

Il vento dell'est che avvolge la terra

sussurra il tuo pensiero ... "devo fare qualcosa!" .

A soli due anni della morte di Madre Teresa, Giovanni Paolo II "Il Grande" in suo onore fece aprire, per la prima volta nella storia della Chiesa, con una deroga speciale, il processo della sua beatificazione, si è concluso a fine estate il 19 ottobre 2003. giorno delle sua beatificazione.

Madre Teresa

"la piccola matita di Dio"

In un angolo della chiesa del Sacro Cuore a Tirana,
seduta, curva dalla fatica, dagli anni,
Le dita contorte, callose, come radici di una pianta centenaria.
I piedi erano scuriti dal tempo, quei piedi sempre infaticabili
recati ovunque ci fosse un fratello da soccorrere.
Il viso rivolto verso l'altare maggiore,
segnato dal tempo, emanava dolcezza, amore.
Lo sguardo fisso, perso in Dio, brillava di luce Divina,
si percepiva la sua forza, si leggeva la sua potenza.
Eri tu , eri lì... raccolta nei tuoi pensieri, nella tua terra natia,
Suora cattolica, di sangue albanese, appartenente al mondo.
Esile, minuta, infaticabile, fede salda come una roccia.
Dio, amando i suoi figli, per mostrare la sua pietà,
l'amore per i poveri, ha scelto Te anima piena di luce,
di amore per Cristo, cuore unito interamente a Gesù.
I derelitti umani, sono stati il tramite
attraverso il quale hai espresso l'amore per il tuo Dio.
Tuo desiderio ardente "Saziare la sete di amore".
Il treno avanzava verso la mèta,
il rumore delle rotaie era addolcito dalla sua corsa,
il suo fischio era acuto come un sibilo,
si disperdevano nell'immense distese che attraversava,
i pensieri ti turbavano, prendevano forma,
pensavi alla folla di affamati, storpi, ciechi e lebbrosi,
ai malati e moribondi che popolavano le strade di Calcutta.
Nella tua testa, nel tuo cuore... ripetevi a te stessa...
"Devo fare qualcosa!".
Sentivi il grido dolente di Gesù: "Ho sete!"
Quella sera del 10 settembre del 1946
la misteriosa "Chiamata nella chiamata".
Il richiamo dei più poveri dei poveri.
Per armatura hai indossato un sari orlato di azzurro
con la tua unica arma " la Fede" hai cercato i più miseri,
vecchi piagati, donne sofferenti, bambini denutriti.
La prima persona che hai tolto dal marciapiede

una donna, mangiata per metà dai topi e dalle formiche.
Hai avviato una scuola all'aria aperta, sotto un albero,
per lavagna usavi la terra polverosa,
disegnavi le lettere con un bastoncino,
"piccola matita di Dio!".
La tua abitazione, una baracca sterrata,
era il ricovero dei malati rifiutati dagli ospedali.
Ti raggiunse un raggio di luce Divina
la tua prima consorella "Shubashini",
nella sua testa e nel suo cuore sentì la Tua chiamata,
ragazza di famiglia benestante,
si spogliò del suo sari elegante,
indossò la nuova veste a buon mercato
prese il tuo nome di battesimo: "Agnes".
Ora eravate in due, poi quattro, poi otto,
poi dodici, poi quattromila, poi... E' stata la tua risposta
alla richiesta di Gesù: "Vieni... sii la mia luce!"
Missionaria della Carità, "Madre dei poveri",
simbolo di compassione per il mondo,
testimone vivente dell'amore assetato di Dio.
Piccola Agnes Gonxha Bojaxhiu..!
Nata da famiglia agiata albanese, di religione cattolica,
più piccola di tre figli di Nikola e Drane Bojaxhiu,
il giorno 10 settembre 1910 fu l'inizio
del tuo cammino verso la luce Divina.
Nell'oscurità delle dolorose notti
hai testimoniato la gioia di amare,
la grandezza della dignità di ogni essere umano,
l'ineguagliabile valore dell'amicizia con Dio.
Hai messo in evidenza il valore delle piccole cose
le hai fatte fedelmente, con amore.
Grande amica di Papa Wojtyla "Giovanni Paolo II",
due figure guida del cattolicesimo mondiale.
Hai affrontato il mondo, lo hai conquistato, hai vinto.
Aspetto nobile nascosto e doloroso
la permanente sensazione di essere separata da Dio...
Lo hai raggiunto il 19 ottobre 2003.
il vento dell'est avvolge la terra, sussurra il tuo pensiero...
"devo fare qualcosa!" .

Questi miei pensieri, queste mie sensazioni di amore e di pace li dedico a Madre Teresa e a tutta l'Albania. Con tanto, tanto, tanto affetto e immenso amore auguro la felicità più bella. Che questa giornata felice, unica, possa far rinascere la speranza e sia preludio di un futuro sempre migliore e di pace.

Roma-- Tirana 08/11/2007 Tirana19/11/2007

Giovanni Battista Zumpano